



ganizzata: non più il singolo usurario ma strutture organizzate in cui la vittima difficilmente entra in contatto diretto con chi presta i soldi, più spesso il rapporto si stabilisce con i mediatori. Le imprese strozzate falliscono e finiscono in mano agli usurai. «È una situazione drammaticamente analoga - dice Fiano - a quella denunciata dal sindaco Pisapia per Milano, dove si calcola che un commerciante su cinque sia caduto nella rete usuraia».

Capitali mafiosi che inquinano il 35 per cento, secondo una ricerca di Sos Impresa (Confesercenti), delle attività commerciali e di ristorazione della Capitale e del Lazio. Si tratta di capire se sia l'altra faccia della medaglia del commercio degli stupefacenti, principale attività lucrosa del mondo criminale romano. Oppure se si tratti di una medaglia tutta diversa. Questa seconda ipotesi sembra essere nelle convinzioni del prefetto Pecoraro che così spiega i gambizzati, i morti (27) ammazzati a Roma dall'inizio dell'anno: «A sparare sono gruppi emergenti, una nuova generazione di criminali, violenti, più inclini all'esercizio della forza che alla mediazione», banditi che uccidono per «occupare spazi lasciati liberi dalla disarticolazione dei gruppi criminali più importanti» mentre per quanto riguarda i morti, un solo caso sembra essere collegato alle mafie. Uno snodo impor-

Walter Veltroni

«La realtà si rovescia su chi usò la sicurezza per fini elettorali»

tante è stato l'arresto di Michele Senese, che controllava «il grosso del traffico di droga al Tuscolano. La sua uscita di scena ha determinato un vuoto di potere e una lotta per la leadership di gruppi emergenti».

Ma per Walter Veltroni, membro Pd della commissione antimafia, «il segnale più drammatico della presenza della criminalità organizzata è rappresentato dagli omicidi, dai crimini violenti, dalle sparatorie che ormai hanno raggiunto anche parti della città nuove per la criminalità organizzata». L'ex sindaco di Roma non vuole polemizzare direttamente con il suo successore Alemanno ma non può fare a meno di notare: «Una campagna strumentale (sulla sicurezza) che oggi si capovolge addosso a che la usò per fini elettorali anche andando sul luogo del delitto più efferato».

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



“Soccorso legale” il servizio in difesa dei diritti dei migranti

Venerdì 16 settembre è partito “Soccorso Legale”, lo sportello legale organizzato e gestito dall'associazione “A Buon Diritto”, rivolto principalmente a richiedenti asilo e a rifugiati. Lo sportello può contare sulla disponibilità di 17 avvocati, tutti con esperienza specifica nel campo del diritto d'asilo e delle migrazioni, che si alterneranno, garantendo assistenza giuridica sul territorio romano. Al momento gli spazi fisici in cui si svolge l'attività sono due, entrambi a Roma, nei quartieri di San Lorenzo (III Municipio) e Garbatella (XI Municipio). Il primo si trova all'interno della Casa della Partecipazione in via dei Sabelli 88/a, ed è aperto il sabato mattina dalle ore 10 alle 14; il secondo nei locali dell'associazione Clorofilla, in piazza Adele Zoagli Mameli 6, il venerdì pomeriggio dalle ore 14 alle 18. Ogni turno prevede la regolare presenza di un minimo di due avvocati. Ma l'attività di “Soccorso Legale” non si esaurisce con lo sportello. L'intento è infatti sia quello di supportare gli operatori professionali, del volontariato e dell'associazionismo, attraverso l'informazione e la documentazione sui diritti dei migranti e dei richiedenti asilo (ne è un esempio la rassegna stampa quotidiana pubblicata sul sito italiarazzismo.it); sia quello di utilizzare il lavoro professionale degli avvocati non solo per la risoluzione dei singoli casi degli utenti, ma anche - attraverso la conoscenza e la sistematizzazione delle informazioni raccolte - di individuare quelle situazioni di discriminazione e di difficoltà di accesso ai servizi garantiti, dando un apporto per la loro risoluzione attraverso azioni collettive, interventi istituzionali e attività di lobbying. Per informazioni e per ricevere il volantino (disponibile anche in cinese, pashtu, inglese e spagnolo): 3385854387. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.

Protestano gli impiegati civili del Viminale: «Per Maroni non esistiamo nemmeno»

Il ministro ha firmato un decreto che revisiona «i ruoli tecnici» dei dipendenti. Per i sindacati così si snatura la legge del 1981 che smilitarizzava gli amministrativi. E per gli impiegati “civili” ora si profila la mobilità coatta.

J.B.

ROMA
jbufalini@unita.it

Non capita tutti i giorni che le impiegate e gli impiegati del Ministero dell'Interno lascino le loro scrivanie per scendere in strada a protestare. Sono persone abituate a lavorare in silenzio, a stretto contatto con le forze dell'ordine, poco sindacalizzate, poco inclini a prendere una tessera. È successo ieri, a Roma, sotto al dipartimento di via Castro Pretorio. Un'impiegata prende il megafono: «Non sono uscita dall'ufficio per andare a fare la spesa - fa sapere al ministro Brunetta - ma per difendere i miei diritti».

È una situazione kafkiana quella che ha spinto madri di famiglia, impiegate con 30 anni di anzianità a lasciare l'ufficio. Hanno scoperto, improvvisamente, di non esistere. A luglio, infatti, il ministro Roberto Maroni ha firmato un decreto che crea una commissione «per la revisione dei ruoli tecnici» del ministero. La formula burocraticamente neutra nasconde, ne sono convinti i lavoratori, lo snaturamento della legge 121 del 1981, che smilitarizza i ruoli amministrativi del ministero dell'Interno. Una legge ragionevole quella del 1981, non ha infatti senso mettere dietro la scrivania poliziotti che, giustamente, costano allo Stato per l'addestramento, per le divise, per il sacrosanto diritto a una pensione anticipata, per emolumenti, molto più di un normale impiegato. Legge che ha sempre incontrato difficoltà ad essere applicata, lo stesso autore del «Rapporto sulla criminalità organizzata» del ministero dell'Interno Asher Colombo considera che uno dei problemi del controllo del territorio in Italia ha origine nel fatto che troppi tutori delle forze dell'ordine sono negli uffici. E nella Capitale, dove parte importante delle forze operative è impegnata con le scorte, dove chiudono i commissariati e non ci sono soldi per il carburante delle pattuglie, sembrerebbe un controsenso mettere i poliziotti dietro le scrivanie. Proprio per le carenze che chi lavora sulla strada in-

contra ogni giorno, c'è stata la solidarietà del Silp ai lavoratori «civili» del ministero. E invece nella relazione “appunto” preparata dal vice capo della polizia «ritiene opportuna l'istituzione di un ruolo amministrativo» per «il personale che esplica funzioni di polizia», aggiunge un limite «non più pienamente idoneo» ma, dice Fabio Tranchina, delegato Fp-Cgil, «le maglie diventano così larghe da essere molto discrezionali».

LA COMMISSIONE

La commissione annunciata dal decreto del ministro in luglio è stata convocata il 3 agosto e i sindacati dei «civili» non sono stati invitati. È

Ugo Gallo (Fp-Cgil)

«Chiediamo di essere al tavolo dove si tratta la revisione della legge»

così che hanno scoperto di non esistere, tanto più che la manovra finanziaria ha riservato per loro un trattamento peggiore che per tutti gli altri dipendenti dei ministeri. È infatti prevista per loro la mobilità coatta su tutto il territorio nazionale, mentre per gli altri ministeriali la mobilità è su base regionale. La loro prima rivendicazione - dice al megafono Ugo Gallo, Fp-Cgil di Roma - è di essere presenti al tavolo al quale i vertici del ministero trattano la revisione della legge. ♦

COMUNE DI FOGGIA ESITO DI GARA

Stazione appaltante: Comune di Foggia, C.so Garibaldi 58, 71100, www.comune.foggia.it/sottosezionebandi di gara. Oggetto: Fornitura di n.3 autocompattatori a carico posteriore da 18 MC oltre la bocca di carico. Importo a base di gara: € 390.000,00 al netto dell'IVA. Procedura di aggiudicazione: aperta con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte pervenute: 3. Offerte escluse: 1. Ditta aggiudicataria: Ditta Cos. Eco srl, con sede in Grumo Appula alla S.S.86 Km.95 contrada Mellito Z.I. Importo di aggiudicazione: Valore offerta € 378.000,00. Data efficacia dell'aggiudicazione definitiva: 21/09/11.

Il Dirigente
Dott. Ernesto Festa